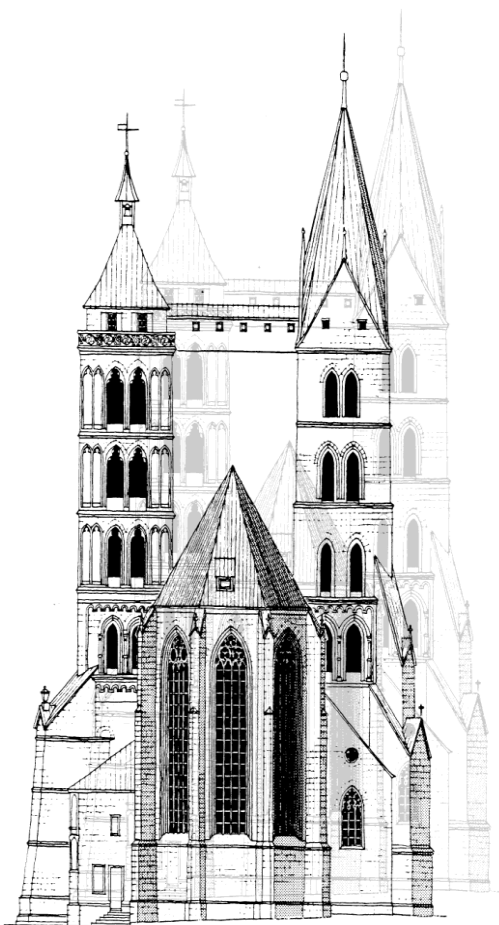
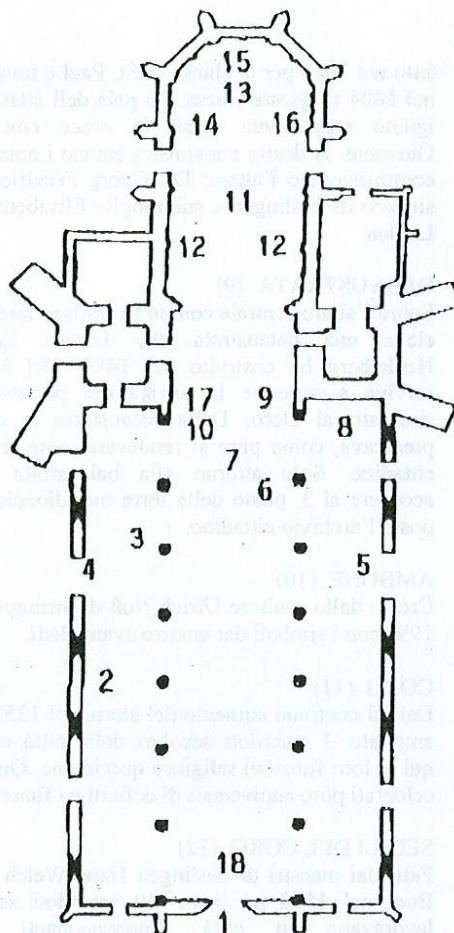


Chiesa "S. Dionisio" Esslingen am Neckar



Breve guida



- | | |
|-------------------------|--------------------|
| 1 Porta principale | 10 Ambone |
| 2 Pitture parietali | 11 Coro |
| 3 Pilastrini ottagonali | 12 Sedili del coro |
| 4 Porta nord | 13 Altar maggiore |
| 5 Porta sud | 14 Tabernacolo |
| 6 Pulpito | 15 Vetrate |
| 7 Battistero | 16 Tombe |
| 8 Altare laterale | 17 Pietà |
| 9 Balaustrata | 18 Cantoria |

IN NOMINE DOMINI - Nel nome del Signore
 Queste parole, trovate in chiesa su una pietra tombale del primo Medio Evo, stanno a testimoniare tutto ciò che è stato fatto in questo luogo da 1300 anni.
 La Parola del Signore si rivolge anche a noi: "Non temere, io ti ho redento. Ti ho chiamato per nome. Tu mi appartieni". (Is 43,1)

LE PRIME CHIESE

Verso il 700 sorse il primo edificio di quella che è la chiesa odierna. Era lunga 16 metri. Era la cappella privata di una famiglia nobile. Fu fondata verso il 760 a Fulrad, abate di S. Denis presso Parigi. Questo importante consigliere del re Pipino prelevò – o fondò – qui un piccolo convento (cella), che nel 777 lo consegnò per via testamentaria al suo monastero di S. Denis. Poco prima aveva fatto pervenire da Roma le reliquie di S. Vitale. Così la chiesa diventò centro di pellegrinaggio e di mercato.

Nella seconda parte del IX sec., fu costruita una nuova chiesa, di 40 metri, con cripta, dove fu deposto S. Vitale per la devozione dei pellegrini. In seguito agli scavi del 1960 e del 1963, oggi si possono vedere i resti di ambedue le chiese precedenti.

LA CHIESA DI ST. DIONISIO (DIONYS).

Il patrocinio passò da S. Vitale a S. Dionisio, patrono del convento S. Denis. Il 30 dicembre 1213, il re degli Staufen Federico II, consegnò la chiesa di Esslingen al capitolo del duomo di Speyer (Spira) per assicurare il ricordo perpetuo nella preghiera al suo zio, re Filippo e ai suoi antenati sepolti nel duomo di Speyer.

CENNI STORICI.

Verso il 1200 sorsero come prime parti della chiesa odierna i piani inferiori della torre sud. Verso il 1220 seguirono il coro tardo romanico e i piani inferiori della torre nord con un sontuoso portale. Dal 1260/70 seguì il corpo centrale della navata in primo gotico, che nel 1313 fu allargato di due arcate verso ovest. Infatti, dopo la costruzione della torre nord, nel 1300, il sontuoso portale si dovette chiuderlo per motivi di stabilità statica. Verso il 1350/60 sorse il coro odierno usufruendo finestroni della costruzione precedente.

Verso il 1440 fu completata la torre sud aggiungendovi l'odierna sacrestia. Per mantenere insieme le due torri, nel 1579 – 1602 furono costruiti due ponti, uno dei quali fu tolto nel 1859. Nel 1531 la città di Esslingen accettò la Riforma protestante e incaricò Ambrosius Blarer di portare avanti il processo riformatore.

UN GIRO ATTRAVERSO LA CHIESA.

PORTONE PRINCIPALE (1)

Nella facciata occidentale sta il portone principale con le porte di bronzo di Ulrich Henn (1968).

Rappresenta:

La torre di Babele	Gesù nel Getzemani
L'arca di Noè	Gesù sulla barca
Caino uccide Abele	La guarigione del paralitico
Il peccato originale	La nascita di Gesù
La maniglia della porta	Giona viene rigettato sulla spiaggia dal pesce.

PITTURE PARIETALI (2)

Sulla parete nord della navata sono rappresentate scene della vita di S. Leonardo (ca. 1420): 1. Battesimo per mezzo di S. Remigio. 2. A scuola di S. Remigio; 3. Visita e liberazione di prigionieri; 4. Ritorno all'eremitaggio e guarigioni di ammalati; 5. Aiutanti alla nascita della regina di Franconia; 6. Fondazione di un convento a Limoges.

COLONNE OTTAGONALI (3)

I capitelli sono ornati con motivi floreali e con draghi. Di particolare interesse è la colonna con rappresentazioni di uomini e di animali. Tema ne è il collegamento tra animali, uomini e il Cielo.

PORTALE SETTENTRIONALE (4)

I campi ad arco acuto del timpano (ca. 1270) rappresentano asimmetricamente due alberi della vita

PORTALE MERIDIONALE (5)

Le vetrate di Gottfried von Stockhausen (1963) rappresentano le parabole del seminatore (sopra), del buon samaritano (sotto) e la storia di Caino e Abele (sotto a sinistra).

PULPITO (6)

Un ignoto falegname creò il pulpito e il baldacchino del pulpito ornato con una figura di Cristo. Il dipinto si rifà a Peter Riedlinger (1609).

BATTISTERO (7)

Al posto del battistero tardogotico (nel coro), Ulrich Henn creò nel 1965 il lavacro di bronzo. Raffigura il battesimo di Gesù, la lavanda dei piedi, il Getzemani, la via crucis, deposizione dalla croce, sepoltura e apparizione a Tommaso.

ALTARE LATERALE (8)

Alla periferia della navata laterale c'è un altare di primo barocco, fatto nel 1664 per la chiesa di St. Paul e trasportato poi nel 1804 in questa chiesa. La pala dell'altare di autore ignoto rappresenta Gesù in croce con Maria e Giovanni. A destra e a sinistra stanno i nomi di chi ha commissionato l'altare: Dr. Georg Friedrich Wagner, sindaco di Esslingen e sua moglie Elisabeth Heider di Lindau.

BALAUSTRATA (9)

Sopra l'altare centrale con un Crocifisso tardogotico, si eleva una balaustrata che Lorenz Lechner di Heidelberg ha costruito nel 1486. Nel Medio Evo serviva a separare la navata del popolo dal coro riservato al clero. Dalla balaustrata si cantava, si predicava, come pure si rendevano note le ordinanze cittadine. Solo attorno alla balaustrata si poteva accedere al 3. piano della torre meridionale, dove era posto l'archivio cittadino.

AMBONE (10)

Creato dallo scultore Ulrich Nuß di Strümpfelbach nel 1990 con i simboli dei quattro evangelisti.

CORO (11)

Dato il continuo aumento del clero, nel 1350 il coro fu ampliato. I sacerdoti secolari della città celebravano qui le loro funzioni religiose quotidiane. Qui venivano celebrati pure anniversari di defunti e i funerali.

SEDILI DEL CORO (12)

Fatti dai maestri di Esslingen Hans Welch e Antonio Buol nel 1518 per i ca. 40 sacerdoti secolari che lavoravano in città. Impressionanti sono le rappresentazioni dei Padri della Chiesa: Gregorio, Gerolamo, Agostino e Ambrogio. Le iscrizioni, stese dall'allora parroco Jakob Meerstetter, famoso umanista, invitano alla lode di Dio.

ALTARE MAGGIORE (13)

Su incarico del consiglio, questo altare protestante -una rarità - fu dipinto nel 1604 da Peter Riedlinger. Quando è aperto, si può ammirare -da sinistra a destra: nascita di Gesù, circoncisione, crocifissione, ascensione, pentecoste. Dal basso v. l'alto: lavanda dei piedi con l'ultima cena, morte di Gesù, deposizione nel sepolcro e risurrezione.

TABERNACOLO (14)

Il tabernacolo serviva per riporre ed esporre le Ostie consacrate dopo la Messa. Lorenz Lechner creò questo capolavoro tardogotico nel 1486 in pietra, nella forma allora consueta di un ostensorio a torre.

VETRATE (15)

La vetrata centrale e gran parte di quella laterale furono offerte in occasione della ricostruzione del coro nel 1350. Le colonne esterne rappresentano re e potenti di Israele. Nelle colonne interne ci sono scene dell'Antico Testamento i cui contenuti corrispondono alle colonne interne della terza finestra.

A sinistra: il serpente di bronzo (4 .Mosè 21), a destra: Gesù in croce.

La finestra sudorientale risale al 1300 ca. e fu prelevata dalla costruzione precedente.

Finestra nord: Nascita e attività di Gesù

Finestra nord-est: Le vergini prudenti e quelle stolte; martiri, passione di Gesù

Finestra sud-est: Apostoli, santi, p. es. S. Vitale

Finestra sud 1: Apostoli, virtù

Finestra sud 2: Vita di Maria

TOMBE E STEMMI FUNERARI (16)

Tombe, iscrizioni e stemmi funerari posti alle pareti interne ed esterne della chiesa ricordano personalità e famiglie di Esslingen che hanno fatto storia. Di particolare rilievo sono le iscrizioni funerarie della famiglia Umgelter nella parete sud del coro, come pure le tavole della famiglia Wagner sulla stessa parete e in quella della navata sud. Sulla parete sud del coro, a sinistra presso la porta, si vede la tavola in ottone per il Dr. Johann von der Ecken (+ 1524) che aveva sottoposto a interrogatorio Martin Luther al parlamento di Worms nel 1521.

PIETA' (17)

Sotto la balaustrata, sulla parte sinistra, è posta una Pietà tardogotica (XV sec.). Questa immagine invita a fare proprio il dolore di Maria per suo Figlio morto.

CANTORIA (18)

La cantoria barocca con organo fu costruita nel 1703. Il maestro di Tübingen, Hausdörfer, nel 1753, fece il prospetto dell'organo. L'organo della Ditta Walcker ha 91 registri con 6550 canne. Esso è il secondo in grandezza nella regione della Chiesa evangelica del Württemberg dopo quello del duomo di Ulm.